



Ingegneri e Università di Catania insieme per cogliere le nuove opportunità professionali

“INDUSTRIA 4.0”: SOLUZIONI INNOVATIVE PER SFRUTTARE GLI INVESTIMENTI IN RICERCA, SVILUPPO E INNOVAZIONE

CATANIA – Cogliere le **opportunità lavorative, professionali e di cambiamento che stanno caratterizzando questo momento storico**, attuando **soluzioni innovative** che incidano positivamente sul mondo professionale dell’ingegneria. «Abbiamo colto l’occasione per un confronto che permetta di dibattere su temi strategici per il terzo settore, con un focus trasversale su tutti i rami dell’ingegneria», ha commentato il presidente dell’Ordine degli Ingegneri di Catania **Mauro Scaccianoce**, durante il seminario “Industria 4.0: caratteristiche e opportunità”, tenutosi questo pomeriggio (13 gennaio) in modalità webinar. «Avere un’ampia conoscenza delle nuove normative, degli incentivi, dei finanziamenti, delle possibilità di sviluppo e di quelle che offre la ricerca – ha proseguito – è fondamentale in questa fase di **transizione professionale e sociale**. Tenuto conto dell’argomento, non potevamo che operare in sinergia con l’Università di Catania e con il Dipartimento di Ingegneria Elettrica Elettronica e Informatica, diretta da Giovanni Muscato, che ringrazio per la sinergia e la disponibilità mostrata».

Ringraziamenti a cui si legano anche il presidente e il consigliere della Fondazione degli ingegneri etnei, rispettivamente **Filippo Di Mauro** e **Fabio Filippino**: «La partecipazione di relatori qualificati provenienti dal mondo universitario rappresenta un **valore aggiunto** e offre sempre importanti spunti e idee per la nostra professione. Sicuramente, il contributo di oggi sulla blockchain e sulle nuove tecnologie, l’analisi attraverso casi studio e il focus sugli investimenti a disposizione in questo campo ne sono una dimostrazione». Un **mix vincente** di teoria e pratica, puntando i riflettori su «attività centrali per la ricerca del nostro dipartimento, per l’ingegneria industriale e per quella dell’informazione – ha aggiunto il direttore del DIEEI **Giovanni Muscato** – e questo per merito dell’iniziativa dell’Ordine e della Fondazione e dell’impegno del vicedirettore del nostro dipartimento **Salvatore Cavalieri**. Infatti, non ci siamo limitati solo ad analizzare le opportunità del settore, ma anche il quadro programmatico del “**Piano Transizione 4.0**”, per individuare le soluzioni in grado di sfruttare appieno gli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica».

Catania

«Confronto sulla Zona industriale»

Richiesta della Cgil. «Serve un piano organico per la sicurezza dell'area sud e i trasporti non basta rifare le strade». L'Ugl: «Con la gara da 10 milioni prosegue un percorso virtuoso»



Una veduta aerea della Zona industriale



Una delle tante strade dissestate

«Con i 10 milioni del "Patto per la Sicilia" che la Regione Siciliana ha trasferito al Comune per l'area sud della zona industriale, saranno di certo avviate importanti operazioni di restyling, ma per evitare i futuri allagamenti al prossimo episodio di maltempo e tutelare dunque la sicurezza di lavoratori e importanti strutture produttive, è necessario un "piano organico" per la messa in sicurezza dell'intera zona».

Ad intervenire sul nuovo bando che interesserà anche le contrade Giancata, Passo Martino e Torrazze, è la Cgil di Catania, che chiede un incontro in tempi brevissimi all'amministrazione comunale.

«Serve un ragionamento complessivo sulla Zona industriale, una visione completa e strategica su come utilizzare finanziamenti disponibili e non ancora disponibili per salvare tutta l'area e renderla più attraente a potenziali investitori industriali», commenta il segretario generale della Camera del Lavoro, Carmelo De Cauda. «Quando, alle prime piogge più fitte, le acque travolgeranno la zona allagandola e compromettendone sicurezza e funzionalità - aggiunge - aver rifatto marciapiedi e le pavimentazioni sarà servito a poco. Ovviamente è importante procedere comunque con queste operazioni che garantiscono ossigeno al lavoro edilizio e

che si rivelano necessarie per le contrade. Ma se vogliamo fare davvero i conti con la nostra realtà territoriale fatta di disagi causati dalle piogge in quelle zone, dobbiamo agire in un altro modo. Per questo chiediamo all'amministrazione di convocare in fretta forze sociali e imprenditoriali e di tracciare un percorso di azioni definitive e complete».

Da molti anni la Cgil di Catania è impegnata in confronti continui con istituzioni e imprenditori sul fronte del rilancio Zona industriale.

«Manca ancora moltissimo affinché si parli di vera ristrutturazione della Zona industriale e di vera mes-



Il fiume dopo la pioggia

sa in sicurezza. Riqualficazione è anche intensificazione di controlli delle forze dell'ordine, è collegamento con il resto della città e dunque con il sistema dei trasporti pubblici - conclude De Cauda - è segnaletica adeguata, è coinvolgimento costante del "Comitato provinciale di sicurezza". Sono arrivati i tempi delle opportunità economiche e dobbiamo agire in fretta evitando di spendere preziose risorse senza arrivare ai risultati sperati. Per parte nostra vigileremo e spingeremo sulle azioni da intraprendere».

«L'avvio delle procedure della gara di appalto da 10 milioni di euro per interventi di manutenzione di alcune strade della Zona industriale è il giusto prosieguo di un percorso virtuoso per la valorizzazione del sito, così come invocato più volte dai lavoratori». Ad accogliere con grande favore la notizia data nei giorni scorsi dal sindaco di Catania, Salvo Pogliese, è la Ugl con il suo segretario territoriale Giovanni Musumeci ed i segretari delle federazioni provinciali Metalmeccanici e Chimici, rispettivamente Angelo Mazzeo e Carmelo Giuffrida, che auspicano adesso una rinnovata stagione di rilancio per l'intera area produttiva etnea anche attraverso un maggiore coinvolgimento di parti sindacali e datoriali da parte delle istituzioni comunali e metropolitane. «Riven-

dichiamo con orgoglio quello che sta realizzando e ciò che sarà, visto che intanto saranno 30 milioni le somme complessivamente stanziare per la Zona industriale. Siamo stati da pungolo, spesso volte anche in modo aspro, ma alla fine l'obiettivo di ottenere un minimo di opere sembrerebbe essere stato raggiunto. Lo dobbiamo ai nostri iscritti ed ai tanti cittadini che, ogni giorno ormai da anni, continuano ad inviarci segnalazioni ed a sollecitare il bisogno di un restyling per la Zona anche a causa di diversi disagi subiti. Per questo già da ora, prima dell'inizio dei lavori, ci auguriamo che con il Comune si possa ragionare su quali strade intervenire in via prioritaria - aggiungono Musumeci, Mazzeo e Giuffrida. Attendiamo invece con ansia la pubblicazione del bando relativo al progetto di rifacimento della ex statale 114 (da Maristaeli al Ponte Primosele), importante arteria che ha un estremo bisogno di essere resa più sicura, anche per evitare quelle gravissime conseguenze che, fino ad ora, fortunatamente sono state soltanto sfiorate. Ringraziamo, quindi, l'Amministrazione comunale per aver impresso la svolta da noi più volte richiesta e speriamo che questa corsa verso il rinnovamento possa proseguire in piena sinergia, senza alcun rallentamento e intoppo».

«INDUSTRIA 4.0» «Tecnologia e ricerca per il futuro dell'ingegneria»

Cogliere le opportunità lavorative, professionali e di cambiamento di questo momento storico, con soluzioni innovative per l'ingegneria. «Abbiamo colto l'occasione per un confronto su temi strategici per il terzo settore, con un focus trasversale su tutti i rami dell'ingegneria», ha commentato il presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Catania Mauro Scaccianoce, durante il seminario in webinar "Industria 4.0: caratteristiche e opportunità".

«Avere un'ampia conoscenza delle nuove normative, degli incentivi, dei finanziamenti, delle possibilità di sviluppo e di quelle che offre la ricerca - ha proseguito - è fondamentale in questa fase di transizione professionale e sociale. Tenuto conto dell'argomento, non potevamo che operare in sinergia con l'Università di Catania e con il Dipartimento di Ingegneria Elettrica Elettronica e Informatica, diretta da Giovanni Muscato, che ringraziamo per la sinergia e la disponibilità mostrata».

Ringraziamo anche dal presidente e dal consigliere della Fondazione degli ingegneri etnei, Filippo Di Mauro e Fabio Filippino: «La partecipazione di relatori qualificati del mondo universitario è un valore aggiunto e offre sempre importanti spunti e idee per la nostra professione. Sicuramente, il contributo di oggi sulla blockchain e sulle nuove tecnologie, l'analisi attraverso casi studio e il focus sugli investimenti ne sono una dimostrazione».

Un mix vincente di teoria e pratica, puntando i riflettori su «attività centrali per la ricerca del nostro dipartimento, per l'ingegneria industriale e per quella dell'informazione - ha aggiunto il direttore del DIEI Giovanni Muscato - e questo per merito dell'iniziativa dell'Ordine e della Fondazione e dell'impegno del vicedirettore del nostro dipartimento Salvatore Cavalieri. Infatti, non ci siamo limitati solo ad analizzare le opportunità del settore, ma anche il quadro programmatico del "Piano Transizione 4.0"».

COMUNE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

Autoparco: in arrivo oltre 150 mezzi elettrici di servizio a "emissioni zero"

I mezzi di servizio presenti nell'autoparco comunali, molti dei quali fermi ed inutilizzabili da anni, saranno progressivamente rimpiazzati da veicoli a due e quattro ruote elettrici a zero emissioni, grazie a un progetto varato dalla giunta Pogliese su proposta dell'assessore alla Politiche comunitarie e alla Transizione green Sergio Parisi, utilizzando le risorse comunitarie del Pon Metro/React Eu. Assieme ai nuovi mezzi saranno messe in campo anche le colonnine di ricarica, per un investimento complessivo di circa sei milioni e mezzo di euro, che serviranno a rimpiazzare quelli ormai vetusti e altamente inquinanti dei settori operativi del Comune e tra questi anche parte del parco auto della Polizia Locale. I modelli prescelti saranno per il 25% City Car, per il 62% auto di segmento medio e il restante 13% Van e furgoni utili ai servizi logistici, comprensivi di manutenzione totale per sei anni e 120mila chilometri di percorrenza. «Abbiamo definito

un piano senza precedenti, totalmente finanziato dai fondi comunitari, nella direzione della vivibilità e della transizione ecologica, in cui l'amministrazione comunale deve dare un esempio concreto per contribuire a ridurre le emissioni nell'aria sia di ossido di carbonio che acustiche - ha spiegato il sindaco, Salvo Pogliese - Rendiamo più moderno ed efficiente il parco auto indispensabile per il funzionamento dei servizi comunali, incidendo in senso positivo sul bilancio esclusivamente per il consistente risparmio che l'intervento produrrà, oltre alla valenza simbolica per invogliare i cittadini a investire sull'auto elettrica soprattutto su quella a emissione zero. La Direzione Politiche Comunitarie e il Servizio competente che ringrazio per l'impegno e la serietà messe in campo, hanno coordinato le procedure e finalizzeranno l'acquisto dei mezzi in tempi rapidissimi, inserendo un ulteriore tassello nella direzione della transizione

«green» e dell'innalzamento della qualità della vita dei cittadini nel piano di interventi per la trasformazione della città che stiamo realizzando».

Secondo una sommaria stima le minori emissioni in atmosfera, che impatta sulla qualità dell'aria e sui valori complessivi di polveri sottili, saranno circa 4500 chilogrammi di Co2 in meno al giorno oltre al consistente risparmio per le casse comunali, visto il crollo della spesa per manutenzione e rifornimento di carburante azzerato.

Per l'assessore Parisi, titolare della delega alla Transizione ecologica e all'efficiamento energetico, «l'utilizzo delle energie rinnovabili e non inquinanti consentirà anche di razionalizzare la spesa, operazione fondamentale per un Comune in dissesto. Acquistiamo mezzi solo elettrici e ne dismettiamo centinaia molti dei quali non marcianti, inutili ma anche costosi e inquinanti. Insieme agli spazi recuperati arricchiti di nuove fun-



Nuovi mezzi elettrici in arrivo per l'autoparco comunale

zionalità come piazza Nettuno e altre anche questa azione sull'autoparco rientra in una visione complessiva di modernizzazione di una città nella quale valga la pena vivere, lavorando su tutti quegli indicatori che determinano la qualità dei servizi, delle infrastrutture per la mobilità sostenibile, dell'attenzione ad

evitare lo spreco energetico. La Direzione Politiche Comunitarie, insieme al Servizio dedicato alla transizione green, lavorerà ancora in questa direzione, sfruttando l'attenzione e il sostegno dell'Agenzia nazionale per la Coesione e il Pon Metro e del suo direttore Giorgio Martini».